

Didattica all'aperto: natura e lettura per potenziare il linguaggio

Gioco di movimento, narrazione orale e lettura di un albo: diamo valore ai dettagli linguistici, relazionali, emotivi... Tocchiamo e vediamo le parole, per favorire diverse forme di partecipazione e motivazione

 di Antonio Di Pietro  3 minuti di lettura 24 settembre 2020

Cari bambini, faremo il possibile per accogliere con delicatezza il bisogno di muoversi in relazione, di esprimersi verbalmente... facciamo un "gioco di movimento narrativo" in giardino?

Proponiamo un gioco di movimento, poi leggiamo un libro di poche parole: *Gli uccelli*. Iniziamo dal corpo, sappiamo ormai bene quanto la motricità sia fondamentale anche per **ossigenare** la mente e le emozioni, a maggior ragione se siamo fuori. Coniugare l'attività motoria all'aperto con la lettura di un libro sotto un albero oppure distesi nel prato, può facilitare **inclusione**, **attenzione** e **apprendimenti**.

Nel prato predisponiamo dei cerchi da palestra dove invitare i bambini a sedersi. Facciamo in modo che siano ben distanti l'uno dall'altro, così il gioco sarà più **divertente**.

“Dov'è il mio nido?”

Se siamo fortunati attendiamo che passi un uccellino e iniziamo a raccontare una storia (inventata da noi) di tanti uccelli che stavano ognuno dentro il proprio nido, ma uno era rimasto senza... Volava e volava alla ricerca chiedendo: “Dov'è il mio nido?”.

Invitiamo i bambini a cambiare di posto ogni volta che diciamo “Dov'è il mio nido?”. Continuiamo la storia alternando momenti di stasi (nel proprio “nido”) con altri più movimentati (spostandosi da un cerchio all'altro). Accertiamoci che tutti sappiano **discriminare la frase** “Dov'è il mio nido?”, poi quanto sia chiaro ciò che stiamo narrando. Connettiamo le parole che utilizziamo con quanto è intorno a noi: nominiamole, indichiamole, descriviamole, tocchiamole... senza trascurare i particolari (un filo d'erba verde con la punta... una foglia gialla sull'albero...) nell'ottica di far vivere un'**esperienza immersiva fra natura e lingua**.

Un albo per “volare” tra le parole

Prendiamoci un momento di pausa motoria invitando i bambini a stare comodamente seduti nel proprio “nido”. Prendiamo il libro *Gli uccelli* (di Germano Zullo e Albertine, edizione Topipittori) e iniziamo a leggerlo. Molte pagine saranno silenziose, perché questo è un albo di poche parole.

Ecco la video-lettura a cura del Laboratorio di Comunicazione e Narratività dell'Università degli Studi di Trento-Rovereto diretto da Marco Dallari:

Ritorniamo a giocare “Dov'è il mio nido?” per poi rileggere *Gli uccelli*. Questa volta, con il supporto delle illustrazioni, di ogni pagina **nominiamo** e **descriviamo** i piccoli dettagli.

Durante l'alternanza di queste due esperienze, accertiamoci che quanto **narriamo** sia comprensibile per i bambini non o poco italofoni.

Dentro e fuori dal cerchio, per raccontare storie

Ritorniamo al “**gioco di movimento narrativo**”, con una piccola variante: durante il cambio di “nido”... entriamo dentro un cerchio! Invitiamo chi resta fuori a continuare la storia (anche ripercorrendo quanto abbiamo raccontato o letto), a inventarla un po' oppure a dire “semplicemente” la frase di rito “Dov'è il mio nido?”. Così, ogni volta che si cambia di posto un bambino senza “nido” può ritrovarne uno poco dopo.

L'importanza dei dettagli e delle parole

Durante questa alternanza fra gioco di movimento, narrazione orale e lettura di un albo diamo valore ai **dettagli** linguistici, relazionali, emotivi... Tocchiamo e vediamo le parole, formuliamo frasi comprensibili per tutti, narriamo storie ripetibili per potenziare il linguaggio favorendo diverse forme di partecipazione e motivazione.

Mettiamo in pratica quanto si legge nel libro: “Un dettaglio non è fatto per essere notato. Ma per essere scoperto. E se ci concediamo il tempo di vederlo... appare. Un solo, minuscolo dettaglio può illuminare una giornata”.